



COMUNE DI MARCON
Venezia

Allegato 1) alla Delibera di Giunta comunale n. del gennaio 2019

**AGGIORNAMENTO DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.) 2018 – 2019 – 2020**
(predisposto dal Segretario Generale)

PREMESSA: LE VALUTAZIONI DEL PNA 2017

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con **Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018** ha approvato definitivamente “*l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”, dove viene dato riscontro degli esiti delle valutazioni dei PTPC 2015-2017 e 2017-2019 e indicati profili di interesse riferiti alla stesura dei piani.

L'Amministrazione comunale ha adottato i seguenti PTPCT:

1. con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 26.05.2011 è stato approvato *il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011 – 2013*;
2. con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 30 gennaio 2014, è stato approvato *il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014-2016*;
3. con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 30 aprile 2015, è stato approvato *il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015 – 2017 e programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 – 2017*;
4. con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 5 maggio 2016 è stato approvato *il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità triennio 2016 – 2018*;
5. con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 23 febbraio 2017 è stato approvato *il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2017 – 2019*;
6. con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 30 gennaio 2018 è stato approvato *il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2018 – 2020*.

In relazione ai documenti adottati e ai rilievi del PNA 2018 approvato il 21 novembre u.s.si osserva:

IL PROCESSO DI APPROVAZIONE: il principio alla base del processo è la condivisione, sul punto si evidenzia che il processo di approvazione del presente PTPCT ha visto coinvolta tutta la struttura dell'Ente, con periodiche riunioni con il vertice politico dell'Ente.

Inoltre è stato pubblicato un avviso pubblico ai fini di acquisire proposte per l'aggiornamento (consultazione pubblica, prot. n. 27912 del 28.12.2018). In merito a questo avviso non sono pervenute osservazioni o proposte di aggiornamento.

Infine, una volta approvato, il PTPCT viene trasmesso al Consiglio Comunale, inviato alle OO.SS.AA. e a tutti i dipendenti, nonché pubblicato sul sito web istituzionale.

Allo scopo di un coinvolgimento del personale di categoria D, nel corso dell'anno 2018, è stata svolta una giornata di formazione in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e della illegalità, con relatore un docente e consulente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa, e funzionario pubblico Responsabile del Servizio "Anticorruzione e Trasparenza" del Comune di Venezia, con incarico di "Alta Professionalità".

L'Amministrazione ha unificato il profilo della coincidenza della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza, individuato nel Segretario Generale del Comune. Il RPCT si avvale della "Conferenza delle Posizioni Organizzative". È presente un sistema di monitoraggio semestrale con un modello di controllo informatizzato, compilato a cura dei Responsabili di Settore e verificato in occasione dei controlli di regolarità amministrativa.

IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE: il PTPCT contiene una serie di obiettivi ed azioni che trovano riscontro nel "Piano delle performance" e degli obiettivi di mandato (anche di natura strategica), collegando i risultati all'adempimento delle misure previste nel citato Piano TPCT.

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO: è stata effettuata ed è presente nei precedenti PTPCT, rilevando che con la definizione della mappatura e la compilazione delle schede del rischio sono stati valutati i contesti sia interni che esterni per definire il "grado di rischio". Di rilievo anche l'aggiornamento delle misure che con il presente PTPCT tengono in considerazione gli eventi significativi del contesto ambientale e temporale.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: con il presente anno si intende implementare la fase, già prevista negli obiettivi del PTPCT 2018/2020, della mappatura di tutti i procedimenti e processi.

L'attività della valutazione del rischio è stata concretamente svolta in sede di mappatura, identificando i rischi specifici.

le misure indicate nelle schede allegate indicano il trattamento del rischio. È giusto rilevare che il presente PTPCT 2019 – 2021, aggiorna i precedenti PTPCT, prevedendo rischi differenziati, è stato oggetto di confronto tra le Posizioni Organizzative.

Per quanto riguarda la sezione del PTPC dedicata alla trasparenza, tale sezione verrà aggiornata con riferimento al nuovo Regolamento in materia di accesso. È stato approvato in sede consiliare il "Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, di diritto di accesso civico e diritto di accesso generalizzato a dati, informazioni e documenti" (D.C.C. 24 del 07.05.2018). Con l'approvazione del Regolamento sono state rese operative le misure organizzative, anche se già con il PTPC 2017 – 2019 sono state recepite le Linee Guida ANAC nn. 1309 e 1310 del 2016.

In merito ai procedimenti disciplinari, si è aderito alla convenzione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, quale Ente capofila della gestione Associata, Anci Emilia Romagna ed altri Enti per la costituzione dell'ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione della patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente. Trattasi di convenzionamento tra Enti ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 finalizzato alla gestione di quanto attiene a procedimenti disciplinari, contenzioso di lavoro, servizio ispettivo, e fornisce consulenza specialistica ad ampio raggio sul rapporto di lavoro e sulle relazioni sindacali al fine di prevenire possibili conflitti di lavoro che si riflettono negativamente sull'organizzazione delle amministrazioni e sui servizi resi ai cittadini (deliberazione di Consiglio Comunale n. 207/2018).

L'ANALISI DI CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Si riporta di seguito un estratto riguardante la Città Metropolitana di Venezia della “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro dell’Interno Minniti alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018, riferita all’anno 2016, al fine di inquadrare il contesto esterno:

“La provincia lagunare, caratterizzata da un dinamico tessuto imprenditoriale, appare interessata dalla presenza di soggetti collegati alle note organizzazioni criminali. La prosperità economica del territorio, infatti, ha attratto, nel tempo, gli interessi della criminalità organizzata, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati. Le zone portuali sono spesso utilizzate dalle organizzazioni per illeciti scambi quali il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, il contrabbando di t.l.e., l’introduzione nel territorio nazionale ed il commercio di merci contraffatte, il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. Trascorse attività investigative hanno documentato la presenza di elementi contigui alla ‘ndrangheta. Ulteriori attività pregresse hanno, altresì, evidenziato la presenza di elementi della criminalità organizzata di origine campana e siciliana (questi ultimi collegati alle famiglie palermitane dei “Resuttana” e “San Lorenzo”). L’indagine “Antenora” ha fatto anche emergere tentativi di infiltrazione nei settori della Pubblica Amministrazione; in particolare ha consentito di disarticolare un gruppo criminale responsabile di associazione per delinquere finalizzata all’evasione delle imposte mediante l’emissione di fatture false, per oltre 10.000.000 di euro, nei confronti di una società impegnata, tra l’altro, nei lavori di costruzione del M.O.S.E. Sono dediti al traffico di sostanze stupefacenti, gruppi criminali italiani e stranieri (albanesi, macedoni, bulgari, marocchini, ivoriani, tunisini, burkinabe, giamaicani e nigeriani) e in alcuni casi in concorso tra loro. In riferimento all’attività di contrasto al citato delitto, nella provincia di Venezia sono state eseguite 255 operazioni antidroga ed è stato sequestrato narcotico per un totale complessivo di kg. 612 circa. Sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria 331 persone. Affiliati alla “Mala del Brenta”, talvolta in concorso con criminali comuni, sono responsabili di reati contro il patrimonio e di traffico di sostanze stupefacenti. La stabile presenza di soggetti extracomunitari nella provincia ha determinato, nel tempo, tensioni sociali sfociate, talvolta, in episodi di violenza e razzismo posti in essere da gruppi autoctoni, composti anche da minori. Il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, il traffico di esseri umani, nonché lo sfruttamento della prostituzione è gestito da organizzazioni composte, prevalentemente, da cinesi, moldavi, bulgari, albanesi, pakistani, italiani e inglesi, responsabili anche di possesso e fabbricazione di documenti falsi. Il territorio veneziano è interessato dalla presenza di cittadini cinesi, prevalentemente impiegati nei settori produttivi del pellame, del tessile e del calzaturiero. È a loro ascrivibile l’acquisto di molteplici esercizi commerciali e attività di ristorazione nel centro storico di Venezia e nel mestrino. La collettività cinese è caratterizzata anche da una notevole “impermeabilità”; prerogativa che agevola la commissione di reati principalmente all’interno della comunità stessa. Inoltre, sono interessati all’introduzione ed alla commercializzazione, sul territorio, di merce contraffatta e non conforme agli standard di sicurezza, previsti dalla normativa europea, nonché allo sfruttamento della mano d’opera. Nell’ambito dell’attività predatoria, in particolare rapine e furti in abitazione, sono risultati attivi sodalizi criminali italiani, albanesi, tunisini, cubani e marocchini. Si sono inoltre registrati reati finalizzati al riciclaggio di autoveicoli ricettati. Si registrano, anche, reati di clonazione e utilizzo di carte di credito nonché di captazione di dati informatici e/o telematici mediante installazione, sugli sportelli bancomat, di apposite apparecchiature. Vengono altresì rilevate manifestazioni delittuose commesse da motociclistici, c.d. “fuorilegge”, strutturati a livello mondiale e presenti nel veneziano, quali: “Hells Angels Mc”, “Bandidos Mc”, “Ancient Dragons Mc” ed i clubs a loro affiliati. I membri di tali gruppi hanno, in passato, dato vita ad episodi di violenza. Si conferma la presenza del contrabbando di t.l.e., gestito prevalentemente da cittadini originari dall’Europa

dell'est, proveniente proprio da quelle nazioni e destinato ai mercati europei, oltre che a quello nazionale.”

In tema di sicurezza partecipata, in data 28 settembre 2016 è stato sottoscritto, in Prefettura, il Protocollo d'intesa “Il Controllo di Vicinato” tra il Prefetto di Venezia ed i Sindaci di alcuni Comuni del Veneziano, tra i quali il Comune di Marcon. L'accordo persegue l'obiettivo di rafforzare ulteriormente quelle forme di cooperazione tra le Amministrazioni Statali, le Istituzioni Locali e la società civile che, nell'ambito di un processo di sicurezza integrata e partecipazione attiva, sono chiamati, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, a garantire l'ordinata e pacifica convivenza civile, la qualità della vita urbana e la sicurezza dei cittadini.

In un territorio dalla spiccata vocazione economico – imprenditoriale permane il rischio di un radicamento della criminalità organizzata di stampo mafioso. Ed è rispetto a questo rischio che anche la Pubblica Amministrazione è chiamata ad adottare misure preventive e di contrasto al verificarsi di fenomeni corruttivi.

In tal senso la Prefettura ricorda nella sua relazione l'importanza del Protocollo di Legalità “antimafia”, *ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*. Da sottolineare che con riferimento alla L. 190/2012 il Protocollo di legalità va inteso in senso ampliativo come strumento a tutela della trasparenza e della legalità da attuare nelle procedure di gara poste in essere dalla Pubblica Amministrazione. A tal fine, si legge nella relazione della Prefettura, è stata implementata l'attività di coordinamento e supporto agli Enti Locali, con particolare riferimento all'invito ad adottare misure concrete di trasparenza e legalità, per monitorare tutte le fasi degli appalti: dalla rilevazione dei fabbisogni, alla definizione dei criteri di aggiudicazione, all'affidamento, all'esecuzione, all'applicazione delle penali.

Di particolare importanza risulta il coinvolgimento degli *stakeholders*: imprenditori, commercianti, associazioni di categoria, ecc., affinché aumenti la loro sensibilizzazione nel processo di definizione, di concerto con la Pubblica Amministrazione, di regole comuni, finalizzate al rispetto della legalità.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 135 del 14.06.2018 è stata prevista l'adesione del Comune di Marcon al Patto per la sicurezza urbana e l'installazione di sistemi di videosorveglianza con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Venezia; In seguito è stato affidato l'incarico di redazione di uno studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema di videosorveglianza e contestualmente è stata avanzata richiesta di finanziamento: con Decreto del Ministero dell'Interno del 12.11.2018 è stata approvata la graduatoria definitiva delle richieste di finanziamento avanzate dai comuni, che prevede in particolare la concessione di un contributo di € 130.000,00 a favore del Comune di Marcon per l'attuazione del progetto di implementazione del sistema di videosorveglianza

Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela delle fasce deboli: sottoscritto dal Comune di Marcon il 25 febbraio 2015, il protocollo prevede il coinvolgimento di più attori, coordinati dalla Prefettura che, negli ambiti di propria competenza, possono realizzare interventi educativi, di sensibilizzazione della popolazione generale, di precoce rilevamento delle situazioni di rischio, di controllo del territorio per la salvaguardia di aspetti della salute. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 28.11.2016 ad oggetto: “Approvazione del regolamento comunale in materia di giochi leciti”, il Comune di Marcon ha adottato il Regolamento per la prevenzione ed il contrasto del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela delle fasce deboli.

Anche nel 2018, grazie ad una collaborazione con A.U.L.S.S. SERD Informagioco di Mestre è proseguita l'attività di sensibilizzazione sul tema delle ludopatie e gioco d'azzardo attraverso un momento dedicato alla popolazione anziana, spesso vittima di questa dipendenza.

Per quanto riguarda la pianificazione e attuazione delle misure atte a prevenire atti terroristici, alla luce dell'attuale clima di tensione internazionale, è stata diramata ai Sindaci della provincia apposita circolare prefettizia con la quale è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di informare la Questura, ai sensi dell'art. 18 del TULPS, di ogni manifestazione in luogo pubblico, che s'intende organizzare sul territorio provinciale, anche con riferimento a quelle iniziative "minori", di carattere pubblico, di per sé non rientranti nel disposto di cui all'art. 18 del TULPS, i cui elementi risultano invece necessari per le valutazioni di competenza del Questore. La Prefettura di Venezia ha provveduto ad aggiornare il Piano provinciale per la gestione di eventi di natura terroristica, con la rivisitazione degli obiettivi, delle misure e procedure di sicurezza.

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta indispensabile promuovere la cultura della legalità attraverso una serie di misure, *in primis* attraverso un'adeguata partecipazione, rispetto delle regole e trasparenza.

La "trasparenza", infatti, secondo i principi della "Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo" è legata al diritto alla libertà d'espressione che declinato nei suoi aspetti essenziali, ripreso dall'art. 21 Cost., include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

Nel nuovo decreto legislativo n. 33/2013, riformato dal d.lgs. n. 97/2016, assume i contorni di un nuovo diritto di cittadinanza dove l'accessibilità totale e gli *open data* costituiscono la moderna frontiera della democrazia partecipata, in aggiunta al diritto di accesso partecipativo e documentale degli artt. 10 e 22 della legge n. 241/1990, in cui i cittadini sono chiamati ad interagire con le istituzioni in maniera consapevole e responsabile, in analogia importazione del modello *Freedom of information act* (c.d. FOIA), quale regola del diritto alla conoscibilità generalizzata (c.d. diritto di accesso civico, esteso a quello generalizzato).

La circolare n. 2/2017, della Ministra per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, di "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", ha espressamente previsto di individuare le unità di personale, adeguatamente formate, che assicurino le funzioni di "centro di competenza" o "help desk", al fine di assistere gli uffici interni delle singole pubbliche amministrazioni nella trattazione delle istanze di accesso civico generalizzato, in sintonia con la deliberazione ANAC n. 1309/2016: nel Codice dei contratti pubblici (ex d.lgs. n. 50/2016) questo soggetto, interlocutore pubblico, non può che essere il responsabile unico del procedimento (c.d. RUP).

Il comma secondo dell'art. 31 del Codice risponde a questa richiesta informativa stabilendo che "il nominativo del RUP è indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto di lavori, servizi, forniture, ovvero, nelle procedure in cui non vi sia bando o avviso con cui si indice la gara, nell'invito a presentare un'offerta".

In effetti, la trasparenza, oltre a rispondere ad esigenze conoscitive, assolve ad una misura di prevenzione della corruzione, attuativa della legge n. 190/2012 di "prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", dove all'art. 1, comma 32, con riferimento all'area a rischio "scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi" stabiliva precisi oneri di trasparenza a carico delle stazioni appaltanti tenute a pubblicare (anche annualmente in tabelle riassuntive liberamente scaricabili) nei propri siti *web* istituzionali (sez. "bandi di gara e contratti").

Non è un caso che il principio di trasparenza, e il connesso principio di rotazione, deve orientare le stazioni appaltanti nella fase di consultazione, evitando il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente, la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto dalle

informazioni acquisite durante il pregresso affidamento, soprattutto nei mercati in cui il numero di agenti economici attivi non è elevato.

CONTESTO INTERNO

In relazione all'analisi del contesto interno, la struttura organizzativa è stata nuovamente modificata con deliberazione di G.C. n. 290 del 20.12.2018, ad oggetto: "*Modifica della macro struttura del Comune*" e con deliberazione G.C. n. 1 del 03.01.2019 ad oggetto: "*Riorganizzazione del Comune – Rettifica errore materiale contenuto nella delibera 290 del 20.12.2018 relativo alla denominazione del III Settore*"

Si evidenzia quanto segue:

Le indicazioni di aggiornamento tengono conto del monitoraggio del PTPCT, della mappatura dei procedimenti, delle novità normative, stabilendo che gli obiettivi individuati costituiscono punti di riferimento per la stesura del piano esecutivo di gestione (c.d. PEG) per tutta l'Amministrazione, con evidente collegamento con il "*Piano della performance*" per tutti i dipendenti dell'ente, nonché i documenti e piani di programmazione previsti dalle disposizioni vigenti.

Si rileva che con deliberazione di Giunta Comunale n. 229 del 27.12.2017 è stato approvato un sistema di valutazione della performance individuale dei titolari di posizione organizzativa e del personale dipendente non titolare di posizione organizzativa, che verrà applicato per la prima volta nell'anno corrente con riferimento agli obiettivi 2018.

Con delibera di Giunta Comunale n. 289 del 20/12/2018 è stato approvato il nuovo Regolamento per la graduazione, il conferimento e la revoca delle posizioni organizzative.

Obiettivi trasversali di tutti i settori:

1. l'approvazione ed adozione del Manuale del protocollo informatico e dei flussi documentali, già redatto nell'ambito dell'obiettivo 2018;
2. gestione informatica delle gare d'appalto, garantendo la rotazione e il divieto di frazionamento, in merito a questo aspetto si è in attesa che la Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Venezia, con la quale il Comune di Marcon è convenzionata per la gestione delle gare, metta a disposizione una piattaforma informatica per la gestione delle gare;
3. Registro dei trattamenti (*ex "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*): si prevede l'aggiornamento in base al nuovo organigramma dell'Ente e ai nuovi incaricati del trattamento esterni all'Ente;
4. In riferimento all'adeguamento del procedimento amministrativo alle disposizioni del CAD, ex **Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche** è stato conferito incarico per consentire l'invio di istanze on line;

Obiettivo strategici di tutte le Posizioni Organizzative:

- a. Aggiornamento dei procedimenti e dei processi;
- b. attività informativa nei confronti dei Referenti e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 **D.Lgs. n. 165 del 2001**; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, Legge n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- c. partecipazione al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001);
- d. verifica dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune (giusta deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 30.01.2014), nonché del rispetto dell'orario di servizio anche alla luce del nuovo CCNL 21.05.2018;
- e. l'esecuzione delle misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* D.Lgs. n. 165 del 2001);
- f. l'osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della **Legge n. 190 del 2012**);

Obiettivi comuni di tutti i dipendenti dell'Amministrazione:

- a. partecipazione al processo di gestione del rischio (PNA 2013, Allegato 1, par. B.1.2.);
- b. l'osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- c. segnalazione delle situazioni di illecito al proprio responsabile o all'U.P.D. (nuovo art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165 del 2001);
- d. segnalano dei casi di personale conflitto di interessi (art. 6 *bis* **Legge n. 241 del 1990**; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

Tutti collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- a. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- b. segnalano le situazioni di illecito.

È noto che l'art. 2, comma 3, del Codice di comportamento (*ex* D.P.R. n. 62/2013) prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

MAPPATURE E MISURE ANNI 2019 - 2021

L'aggiornamento del PTPCT si occuperà di implementare il piano con le indicazioni del PNA 2018, come segue:

allegato A: Aree a rischio generali;

allegato B: Aree a rischio specifiche;

Le misure si distinguono:

“**OBBLIGATORIE**”, quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;

“**SPECIFICHE**”, sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, possono essere inserite nei PTPCT a discrezione dell'Amministrazione e sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPCT

L'AGGIORNAMENTO AL PTPCT 2019/2021

TRASPARENZA

Tutte le Posizioni Organizzative provvedono all'aggiornamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, novellato da D.Lgs. n. 97/2016 in base alle indicazioni del prospetto riportato. Resta inteso che ogni Responsabile di Posizione organizzativa cura la pubblicazione dei propri atti in relazione alle pubblicazioni obbligatorie previste dalla disciplina vigente.

Vengono recepite le indicazioni delle Linee guida ANAC:

A. **Determinazione n. 1309 del 28/12/2016.** LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

B. **Determinazione n. 1310 del 28/12/2016.** PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016.

Ai fini di una compiuta analisi e individuazione delle singole responsabilità, si riporta la struttura organizzativa dell'ente a far data dal 01.01.2019;

La struttura del Comune è definita dalla delibera di Giunta comunale n. 290 del 20/12/2018 e 1 del 03.01.2019 come segue:

SETTORE I: Affari Istituzionali e Politiche Sociali;

SETTORE II: Contabilità e Bilancio;

SETTORE III: Servizi al cittadino;

SETTORE IV: Sviluppo Locale;

SETTORE V: Lavori Pubblici e Pianificazione Urbanistica.

Si osserva che già il vigente PTPC ha integrato il *“Programma triennale della trasparenza e dell'integrità”* (PTTI), con l'individuazione dei responsabili di ogni voce della sezione del sito *“Amministrazione Trasparente”*.

Il RASA ha l'obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Gli adempimenti in materia di innovazione e digitalizzazione (ex art. 17, comma 1 del D.Lgs. n. 82/2005) sono attribuite al Responsabile del servizio informatico (SETTORE III – SERVIZI AL CITTADINO), questi ha i poteri previsti dalla norma citata, nonché detiene i compiti relativi al c.d. Registro dei trattamenti (ex *“Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*).

Quale *“misura ulteriore e obbligatoria”* si evidenzia che il citato Responsabile, ex art. 17 del D.Lgs. n. 82/2015, è il responsabile della *“pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64 -bis; pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b)”*.

Il Responsabile in materia di sicurezza informatica e accessibilità dei dati/sito istituzionale viene confermato nel Responsabile CED (SETTORE III – SERVIZI AL CITTADINO); tale Responsabile cura la sicurezza informatica del Comune e di ogni programma informatico e/o di controllo di accessi alle sede e/o di qualsiasi apparato collegato alle rete interna del Comune; conseguentemente qualsiasi accesso a qualsiasi titolo dovrà essere preventivamente autorizzato per iscritto dal Responsabile CED.

Ne consegue che il Responsabile CED deve esprimere il proprio parere obbligatorio con riferimento agli acquisti di soluzioni e sistemi informatici. La mancata acquisizione del parere costituisce violazione del PTPCT.

I dati di bilancio e del personale dovranno essere riportati - con tabelle illustrative - in dati aggregati per consentire una lettura estesa a cura del Responsabile del SETTORE II CONTABILITA' E BILANCIO.

Si confermano integralmente le misure previste già nei precedenti PTPC rilevando che “*le p.o. responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”, ai sensi dell’art. 43, comma 3 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il Responsabile del SETTORE I AFFARI ISTITUZIONALI E POLITICHE SOCIALI avrà cura di acquisire tutta la documentazione da pubblicare prevista dall’art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 riferita agli amministratori e ai dipendenti, avendo cura di osservare le indicazioni contenute nel Comunicato del Presidente dell’8 novembre 2017 “*Pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013)*”.

Sarà cura del Responsabile del SETTORE III – SERVIZI AL CITTADINO verificare l’inosservanza degli obblighi di cui all’art. 1, comma 125, 126 e 127 della **Legge 4 agosto 2017 n. 124, “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”** (estratto: “*L’inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente*”).

Si riporta di seguito l’aggiornamento degli obblighi di pubblicazione con riferimento specifico ai Responsabili della pubblicazione dei dati.

Il Responsabile della gestione del sito è il responsabile del SETTORE III – SERVIZI AL CITTADINO

Il Responsabile per la trasparenza è una figura unificata con il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato nel Segretario Generale RPCT, salvo per il Responsabile per le comunicazioni e adempimenti dell’ANAC (*ex Rasa*, vedi sopra).

Il Referente della trasparenza (colui che si rapporta direttamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) viene individuato nel Responsabile del SETTORE III – SERVIZI AL CITTADINO

Tutte le Posizioni Organizzative sono individuate quali “*gestori*” delle informazioni rilevanti ai fini delle valutazioni delle “*operazioni sospette*”, di cui al Decreto del Ministero dell’interno del 25 settembre 2015 “**Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione**”, Le Posizioni Organizzative provvederanno ad informare tempestivamente il RPCT dell’attività posta in essere.

Il Responsabile per le verifiche documenti tra amministrazioni (**D.P.R. n. 445/2000**) è ciascun Responsabile di Settore.

I Responsabili di Settore sono responsabili dell’inserimento dei dati e del contenuto delle Sezioni, i quali potranno individuare i singoli responsabili di procedimento per l’inserimento dei dati nel sito parte “*Amministrazione Trasparente*”.

La periodicità delle informazioni viene definita dalla Legge, o in mancanza coincide con le modifiche – aggiornamento dei provvedimenti o degli atti.

La pubblicazione deve avvenire, di norma, entro il mese di adozione degli atti, salvo per quelli la cui efficacia coincide con la pubblicazione; l’aggiornamento è previsto direttamente dalla legge o in mancanza a scadenza annuale.

Ne consegue che a scadenza almeno annuale si procede ad una verifica - aggiornamento dei dati, provvedimenti e atti pubblicati, salvo diversa periodicità prevista dalla Legge.

In mancanza di individuazione del soggetto Responsabile dell’inserimento dei dati, la competenza è attribuita al responsabile del Settore competente per materia.

Le pubblicazione nel sito “*Amministrazione Trasparente*” sono da considerare “*misure obbligatorie*”, per adempiere agli obblighi di trasparenza, individuati nella Legge n. 190/2012 e nel D.Lgs. n. 33/2013, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016.

L'individuazione dei responsabili dell'alimentazione dei dati è contenuta nell'Allegato C "ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" al presente PTPC, cui si rinvia.

ROTAZIONE

Si prende atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 290 del 20.12.2018, ad oggetto: "Modifica della macrostruttura del Comune", si è proceduto, in aderenza con il PNA, alla rotazione delle Posizioni Organizzative e di alcuni dipendenti.

Si prende altresì atto che in caso di applicazioni di procedimenti sanzionatori, di qualsiasi natura, della disciplina prevista nei Piani si dovrà valutare la rotazione degli incarichi in relazione ai poteri di nomina previsti dalla legge (impregiudicati i profili disciplinari):

- a. per le P.O. il Sindaco in accordo con il RPCT;
- b. per il personale le P.O., sentito il RPCT.

I Responsabili di Settore (P.O.) hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT l'avvio di procedimenti disciplinari o di fatti di rilievo attinenti alle materie del PTPC a carico del personale assegnato.

VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ

Il tema va inquadrato all'interno del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di "incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice" nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Si confermano le misure già adottate per gli incarichi amministrativi di vertice e per le Posizioni Organizzative.

WHISTLEBLOWING

L'istituto del whistleblowing, finalizzato ad incentivare la presentazione di segnalazioni che possono portare all'emersione di fenomeni di corruzione nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, ha trovato concreta attuazione con l'approvazione di una specifica disciplina volta a dare attuazione alle disposizioni normative in materia con idonee forme di tutela e garanzia del segnalante al fine di preservarlo da eventuali comportamenti ritorsivi, diretti o indiretti, conseguenti alla segnalazione di condotte illecite.

E' stato attivato un nuovo sistema di segnalazione informatico "whistleblowing" per consentire la segnalazione di condotte illecite o irregolarità nel rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dall'ANAC e dalle novità normative introdotte dalla L. 179/2017.

La procedura informatica attivata nel Comune di Marcon consente al R.P.C.T. di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità e garantisce la riservatezza in tutte le fasi di gestione della segnalazione, ciò in linea con quanto previsto dalla normativa in materia.

La misura ha recepito le modifiche legislative di cui alla legge 30 novembre 2017, n. 179, "**Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato**".

FORMAZIONE

La formazione conferma i temi generali:

- a. della prevenzione della corruzione, sull'etica pubblica e l'integrità;

- b. sulla trasparenza;
- c. sul codice dei contratti;
- d. sulla digitalizzazione, ai sensi dell'art. 13 (*“Formazione informatica dei dipendenti pubblici”*) del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (*“Codice dell'amministrazione digitale”*), sulla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, avendo cura di garantire lo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali delle Posizioni Organizzative per la transizione alla modalità operativa digitale;
- e. formazione mirata per aree di interesse su indicazione dei Responsabili.

Di seguito la formazione mirata:

- anticorruzione e trasparenza: spaziando dal concetto di corruzione ed analisi della relativa disciplina, al codice di comportamento e relativi doveri ed obblighi, al whistleblower, al concetto di trasparenza e diritto di accesso nelle diverse sue tipologie; Relatore l'avv. Maurizio Lucca, Segretario Generale del Comune di Monselice;
- un seminario “in house” dedicato agli amministratori della Giunta Comunale, quale organo deputato all'approvazione ed all'aggiornamento del P.T.P.C.T. Relatore l'avv. Maurizio Lucca, Segretario Generale del Comune di Monselice;
- La mappatura dei processi nella Pubblica Amministrazione nella gestione del rischio corruzione ed il whistleblowing. Relatore dott. Franco Nicastro – Responsabile del Servizio Anticorruzione del Comune di Venezia;

Si conferma anche per il corrente anno 2019 il proseguimento dell'attività di formazione rivolta ai politici sui temi della legalità e della prevenzione della corruzione.

MISURE ULTERIORI

1. TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.

I Responsabili di Settore - in sede di monitoraggio dovranno indicare i termini dei procedimenti aggiornando le sez. in “Amministrazione Trasparente”, soprattutto per i procedimenti conclusi oltre i termini di legge.

2. MOBILITA' – ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI

Verrà anche approvato un regolamento per la disciplina delle selezioni relative alla mobilità interna ed esterna del personale dipendente.

Il Responsabile del SETTORE I AFFARI ISTITUZIONALI E POLITICHE SOCIALI avrà la facoltà di identificare uno o più dipendenti responsabili del regime delle comunicazioni dei dati relativi all'anagrafe delle prestazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi, anche gratuiti e compresi quelli riferiti agli incarichi di consulenza o collaborazione, ex art. 54, comma 14 del **D.Lgs. n. 165 del 2001**; l'individuazione dovrà essere comunicata a tutti i Responsabili di settore e al RPCT.

3. LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS).

Si confermano le misure del precedente PTPCT 2018/2020: *“In tutti gli incarichi e/o contratti e/o rapporti negoziali dovrà essere inserita la clausola espressa di risoluzione di diritto ove emerga l'esistenza di un rapporto che l'interessato (la parte negoziale privata), negli ultimi tre anni, ha intrattenuto con personale del comune (alias responsabile procedimento) titolare di poteri autoritativi o negoziali, o abbia con questi rapporti di dipendenza o consulenza o attività professionale (una volta cessato il rapporto pubblico), in violazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001. In caso di accertata violazione della misura si procede con la risoluzione di diritto del rapporto e agli adempimenti di legge”*.

4. CODICE DI COMPORTAMENTO

Si confermano le misure del precedente PTPCT 2018/2020: “Tutti i *Responsabili di Settore - Posizioni Organizzative per il personale assegnato avranno cura di acquisire le dichiarazioni previste dal Codice di comportamento e consegnarle all’Ufficio personale. I Responsabili di Settore dovranno procedere con la dovuta vigilanza sul rispetto delle norme del Codice di comportamento, CON VERIFICHE A CAMPIONE SULL’ORARIO DI SERVIZIO E SULL’UTILIZZO DELLE DOTAZIONI DI BENI ASSEGNATI.*”

5. VERIFICA VERSAMENTI TRIBUTI, ONERI CONCESSORI (IN MATERIA URBANISTICA/EDILIZIA), SANZIONI, MULTE, CANONI, LOCAZIONI, E SIMILARI

I Responsabili di Settore (PO) dovranno trasmettere - in sede di monitoraggio semestrale - il quadro riassuntivo delle pendenze (mancati versamenti, situazioni di morosità, mancato pagamento oneri/costo costruzione, e similari) avendo cura di indicare le attività poste in essere per il recupero delle somme (ruoli, diffide, decreti e similari), comprese le escussioni delle polizze in materia edilizia/urbanistica.

6. PRIVACY

In materia di tutela dei dati personali:

Il Comune di Marcon è prontamente intervenuto con gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo 2016/679 e successivo D.Lgs. 101/2018 adottato a modifica del D.Lgs. 196/2003 e più precisamente:

- Sono stati adottati gli indirizzi da parte dell’Amministrazione Comunale in merito all’entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy con delibera di Giunta Comunale n. 114 del 24/05/2018 avente ad oggetto “Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (679/2016). Indirizzi”.
- Con determinazione del Responsabile del Settore Affari Generali n. 220 del 24/05/2018 è stato individuato l’Avv. Mauro Albertini dello Studio Legale Albertini e Associati di Mestre (VE) come DPO/RPD del Comune di Marcon.
- Con determina n. 250 del 21/06/2018 avente ad oggetto “adempimenti Privacy Regolamento Europeo 679/2016: assunzione impegno di spesa gestionale per l’espletamento dei compiti del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) del Comune di Marcon.
- In adempimento a quanto previsto art.30 del Regolamento Europeo è stato elaborato e registrato al Protocollo Generale il Registro dei trattamenti.
- Sono state svolte alcune giornate di formazione dedicate all’argomento Privacy e Sicurezza, ed inoltre, il Comune di Marcon ha messo a disposizione a tutti i dipendenti ed Amministratori un portale web, con credenziali di accesso individuali, con un percorso formativo che viene erogato mediante "webinar", consistente in seminari formativi in modalità digitale su piattaforma web. Come previsto dalla normativa, ad ogni webinar segue un breve questionario, il cui superamento attesta l’effettivo raggiungimento delle nuove conoscenze e l’apertura del webinar successivo. I videocorsi vengono implementati ed aggiornati nel tempo.

7. REGOLAMENTAZIONE

Sono stati approvati o modificati atti fondamentali per il funzionamento dell’amministrazione comunale come di seguito indicati:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 06/06/2018 avente ad oggetto “Modifica dello Statuto Comunale”, con la quale è stato adottato un nuovo Statuto Comunale scaturito dalle sedute della Commissione consiliare Statuto e Regolamenti, cui è seguita la delibera di Consigli Comunale n. 46 del 12/09/2018 avente ad oggetto “Commissioni Consiliari: adeguamento composizione a seguito entrata in vigore del nuovo Statuto Comunale”.
- È in fase di ultimazione la bozza del nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale che dovrà essere sottoposto all’attenzione della Commissione Statuto e Regolamenti per la discussione, eventuale modifica e approvazione.
- Come già sopra indicato è stato approvato in sede consiliare il “*Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, di diritto di accesso civico e diritto di accesso generalizzato a dati, informazioni e documenti*” (D.C.C. 24 del 07.05.2018).
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 21/11/2018 è stato approvato il Regolamento per il controllo di gestione e con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 21/11/2018 è stata approvata la metodologia del controllo strategico del Comune.
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26/07/2018 è stata approvata una proposta di delibera per l’istituzione di una commissione consiliare temporanea conoscitiva finalizzata allo studio dell’avvio di una unione di comuni tra Marcon e Quarto D’Altino.
- Con delibera di Giunta Comunale n. 117 del 24/05/2018 è stata approvata l’adesione del Comune di Marcon alla Commissione sovracomunale per le pari opportunità dei Comuni di Casier, Preganziol, Casale sul Sile, Zero Branco e Mogliano Veneto.

RIFERIMENTI DI CHIUSURA

Sono confermate tutte le misure previste nei precedenti P.T.P.C. (adottati con deliberazioni di Giunta Comunale nn. 108/2011, 8/2014, 73/2015, 91/2016, 35/2017 e 32/2018) per le parti non modificate nel presente P.T.P.C.T.

Le “*misure*” prevedono obblighi informativi al RPCT.

Le “*misure*” previste all’interno del PTPC costituiscono obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’Amministrazione.

Il P.T.P.C. viene inviato a tutti i dipendenti del Comune e illustrato agli stessi mediante incontri formativi, nonché trasmesso alle OO.SS.AA. e al Consiglio Comunale.

Si provvederà con apposita pubblicazione “*Avviso*” all’albo pretorio *on line* per la diffusione del Piano, e per acquisire proposte di modifica, che potranno essere recepite con direttive del RPCT, quali atti integrativi del PTPC.